

RIVOLUZIONATO IL RITO DELLA LAVANDA

La nuova lezione di Francesco: laverà i piedi anche alle donne

di Renato Farina

Per volontà del Papa, un apposito decreto della Congregazione del culto divino ha disposto un ritocco, piccolo ma gigantesco, del rito di lavanda dei piedi. D'ora in poi, durante la messa «in coena Domini», la sera del giovedì santo, non saranno più solo piedi maschili quelli lavati dal prete o dal vescovo, in memoria del gesto di Cristo che lavò e (...)

segue a pagina 17

la rivoluzione

di Renato Farina

TABÙ INFRANTO Un rituale considerato finora troppo intimo

La nuova rivoluzione del Papa laverà i piedi anche alle donne

Lo aveva già fatto a Rebibbia. Ma ora diventerà una regola allargare a tutti il gesto di misericordia del Giovedì Santo

dalla prima pagina

(...) asciugò i piedi incrostati di polvere di Pietro e degli altri undici. Potranno essere anche piedi di bambine, quelli di ragazze e signore con le unghie smaltate di rosso. La Chiesa, con un atto minimo ma storico e per chi crede divino, ricambia Maddalena che lavò i piedi di Gesù con le sue lacrime e li asciugò coi capelli, poi li profumò, ma questo lasciamolo fare alle donne e non ai preti.

I piedi! Una volta, in questa stagione, facevano parlare di sé per i calli. Adesso, nei siti alla moda sono catalogati come prelibatezza dell'erotismo avanzato. Si chiama progresso, pare. Francesco, ed è questa la forza misteriosa che si porta addosso come successore di Pietro, ha sollevato i piedi da terra, trasformandoli in

strumenti di misericordia, in questo attingendo alla sorgente viva della tradizione. Infatti, la Bibbia, i Vangeli e anche i mistici (e Wojtyła era un mistico) li guardano come l'organo dell'uomo che più somiglia al cuore. «Come sono belli i piedi di chi porta lieti annunci», recita Isaia, non a caso un profeta.

È possibile che i quotidiani specialisti nell'adulazione di Francesco il Rivoluzionario, ignorino una verità lampante, e già sperimentata da chi è stato accanto ai precedenti due pontefici. L'idea che la misericordia cominci dai piedi sporchi dei pellegrini era già compresa nella mente della Chiesa. Caravaggio ha rappresentato la sua Madonna che si ammira nella basilica di Sant'Agostino in Roma, con piedi flessuosi e candidi, come quelli del bambino Gesù, e accoglie sulle soglie di casa due pelle-

grini con i piedi scandalosamente (per i beghini del tempo) sudici: si capiva che Maria li avrebbe lavati.

Nella liturgia però i piedi delle donne erano restati finora comprensibilmente tabù. I costumi facevano ritenere fuori luogo che mani maschili consacrate si posassero sui piedi nudi di una donna, qualcosa di sconveniente, di impudico, un'intimità troppo grande.

Altri tempi e altre sensibilità, che gli eccessi di oggi fanno forse rimpiangere. La Chiesa comunque, *semper reformanda*, lascia alle spalle questi scrupoli che ora suonerebbero ipocriti. Semmai la questione, più che etica, sarebbe teologica: Gesù lavò i piedi degli apostoli, tutti uomini. Il Papa dice che non si deve ripetere meccanicamente il gesto, poiché aveva un significato di amore più grande, toccava tutti, Cristo è servo di tutti.

Ma non è affatto un passo verso il sacerdozio femminile, come diranno di certo alcuni. Ed esiste l'eco di lontane tradizioni orientali secondo cui li lavò anche a Maria, sua Madre. E chissà quante volte lo fece l'apostolo Giovanni che visse con la Madonna ad Efeso e la curò.

In realtà Francesco, il lavare i piedi delle ragazze, lo aveva già fatto più volte, anche da Papa oltre che da cardinale. Ad esempio visitando Rebibbia, lo scorso anno, aveva bagnato quelli famosi e formosi di Sylvie Lubamba, animatrice procace delle trasmissioni di Piero Chiambretti, e li aveva baciati in umiltà proprio come Maddalena con Gesù, suscitando la riprovazione di Giuda.

Specifica *l'Osservatore Romano* a uso dei parroci: «Spetta ai pastori scegliere un gruppetto di persone rappresentati-

ve dell'intero popolo di Dio - laici, ministri ordinati, coniu- gati, celibi, religiosi, sani e ma- lati, fanciulli, giovani e anziani - e non di una sola categoria o condizione. Spetta a chi è pre- scelto offrire con semplicità la propria disponibilità. Spetta infine a chi cura le celebrazio-

ni liturgiche preparare e di- sporre ogni cosa per aiutare tutti e ciascuno a partecipare fruttuosamente a questo mo- mento».

Per capire cosa intende il Pa- pa con la lavanda dei piedi, ec- co cosa disse il 2 aprile dello scorso anno, a Rebibbia: «An-

che io ho bisogno di essere la- vato dal Signore, e per questo pregate durante questa messa perché il Signore lavi anche le mie sporczie, perché io diventi più schiavo di voi, più schiavo nel servizio della gente, co- me è stato Gesù».

Se è lecito, un ricordo perso-

nale. Durante i viaggi Giovan- ni Paolo II, dopo aver osserva- to i volti, era uso guardare i piedi. Lo commuovevano quelli di chi arrivava con le suole scalcagnate in America Latina, sollevando la polvere che il vento gli sbatteva in fac- cia. Guardava i piedi nudi delle madri africane, guardava i tacchi a spillo delle donne eu- ropee.

ANALOGIA

Per i mistici sono la parte del corpo più simile al cuore

APERTURA

Sbaglia però chi pensa a un primo passo verso il sacerdozio femminile

LA STORICA SODDISFATTA A METÀ

Scaraffia: «Ma dov'è la parola donne?»

Soddisfazione a metà per Lucetta Scaraffia, prima editorialista donna dell'Osservatore Romano e autrice del libro «Papa Francesco e le donne». Delusa dal fatto che il Messale si limiti a modifica- re la formula «uomini prescelti» con un generico «i prescelti». «Avrei preferito vedere per iscritto la parola donna», dice.



PRECEDENTE

Ecco papa Francesco mentre lava i piedi a una donna durante una visita al carcere romano di Rebibbia nell'aprile scorso. Un caso straordinario che da ieri diventerà comune in ogni parrocchia

